

Tra una settimana la prossima uscita del leader di ItaliaFutura: convegno sui giovani

E Luca ora rivede la strategia “Costretto ad accelerare i tempi”

ROBERTO MANIA

ROMA — «La verità è che Luca non ha ancora aperto il file della politica e non è nemmeno detto che lo faccia», dice uno degli imprenditori più vicini a Montezemolo. Il day after della sconfitta Ferrari ad Abu Dhabi non è ancora un avvicinamento al momento della discesa in campo. Fino a ieri l'ex presidente della **Confindustria** ha pensato alla Formula Uno, ora, però, dovrà fare i conti con l'apertura di fatto della crisi di governo e con l'endorsement che arriva dal nuovo polo di centro destra.

Il leghista Roberto Calderoli ha provato a unire le due cose (politica e sport, come va di moda da un po' di anni in Italia), ma non è riuscito a far uscire allo scoperto le strategie dell'ex presidente della Fiat. Comunque il solo fatto che ci abbia provato dimostra che Montezemolo è già un competitor. L'entourage del presidente della Ferrari frena, butta acqua sul fuoco. Eppure appare chiaro che le prossime settimane saranno decisive. I tempi si sono stretti, anche per Montezemolo.

Il presidente della Fondazione "Italia Futura" (il think tank che ha messo in piedi per occuparsi di politica) immaginava uno scenario più lungo, con una legislatura che potesse durare a ridosso della scadenza naturale. Queste erano le premesse. Non è un caso che, al momento di lasciare la presidenza della Fiat, avesse blindato il suo rapporto con Maranello al 2012, praticamente fino allo scioglimento delle Camere nei tempi normali. La crisi costringe un cambiamento di strategia, anche se Montezemolo continua a ripetere che «non c'è nulla, assolutamente niente». Lo ha fatto anche ieri, appena tornato dagli Emirati.

Una accelerazione dei tempi significa probabilmente dover rinunciare al progetto delle liste civiche. Sulle quali si basava an-

che l'idea di avviare un rinnovamento della classe dirigente. Non una decisione individuale, ma una scelta di impegno che coinvolgesse più persone della società civile. Si vedrà. Domenica prossima Montezemolo sarà ospite di Fabio Fazio a "Che tempo che fa". Alla Fondazione "Italia Futura" escludono che quella possa essere l'occasione di un annuncio. Più probabile, invece, che Montezemolo faccia un nuovo passo avanti nel campo comunque della politica la prossima settimana. L'appuntamento è per mercoledì 24 novembre a Roma per il convegno della Fondazione sull'occupazione giovanile. E certo se la Ferrari avesse vinto il mondiale sarebbe stato diverso. Perché Montezemolo si sarebbe potuto presentare come il vincente in un paese che ha un'immagine all'estero seriamente compromessa per via degli scandali sessuali che hanno coinvolto il premier, Silvio Berlusconi.

Resta il fatto che il dossier della Fondazione sarà la nuova sfida alla politica. Su un tema sensibile come pochi. L'Italia ha il record dei disoccupati tra i giovani e questo è il frutto di scelte non fatte e di errori commessi. Tre giovani studiosi svolgeranno le relazioni: Irene Tinagli (Università di Madrid), Marco Simoni (London School of economics) e Stefano Micelli (Ca' Foscari). Le conclusioni saranno di Montezemolo. Volutamente non è stato invitato alcun rappresentante di partito, per marcare la distanza tra la società civile e la "casta" della politica. «Noi siamo fuori dalla politica, nel senso della politica-partitica», ripete Montezemolo. «La nostra - lo diceva anche ieri al gruppo della Fondazione - è una proposta che offriamo al mondo della politica. Non c'è niente di partitico. Il tema dell'occupazione giovanile è un tema di tutto il paese. È un tipico tema della società civile. Non si può continua-

re a discutere di technicalities politiche...».

La Fondazione ha già detto che la sua scelta a sostegno di uno dei candidati sindaci a Napoli arriverà. E che probabilmente questo sarà lo schema che seguirà anche in altre città. La Fondazione rimane border line, tra la politica e l'impegno civile. Ma fino a quando?

“ Offriamo le nostre proposte al mondo politico, a partire da quelle sull'occupazione giovanile

”

